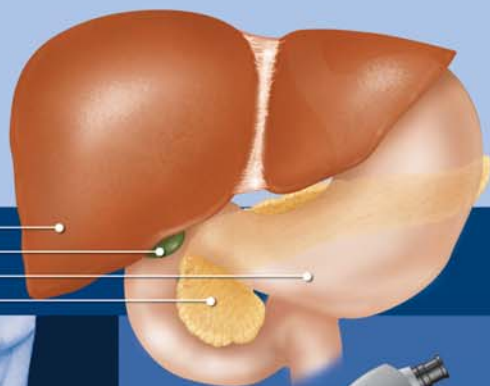


Raffigurazione
di:

fegato,
cistifellea,
stomaco,
pancreas



© 2006
c/o Services de Gastroentérologie et d'hépatologie
et de Pathologie clinique

Hôpitaux Universitaires
24 rue Micheli-du-Crest
1211 Genève 14
Switzerland
www.sevhep.ch

Progetto e Realizzazione
FBCommunication - Modena (Italy)
www.fbcommunication.org

CHE COSA OCCORRE
SAPERE PER
PREPARARSI AD UNA
BIOPSIA DEL FEGATO

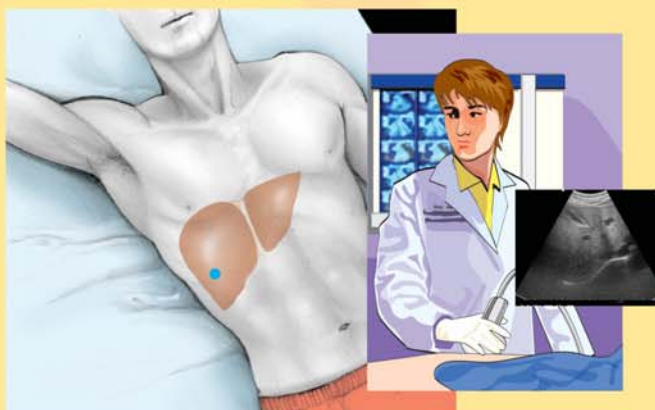
Gentile Signora, Egregio Signore,

affinché Lei sia chiaramente informata/o sulle modalità di svolgimento di questo esame medico che Le è stato proposto, Le chiediamo di leggere con attenzione le informazioni contenute in questo documento. Il Suo medico sarà inoltre a Sua disposizione per fornirLe tutte quelle spiegazioni supplementari che Lei desiderasse eventualmente ottenere.

PERCHE' LA BIOPSIA EPATICA?

La biopsia epatica è attualmente l'esame di riferimento per diagnosticare le cause, valutare la prognosi (per esempio, qual è lo stadio della fibrosi) e decidere la terapia di numerose malattie del fegato. Questo esame è a volte indispensabile per stabilire l'indicazione alla terapia antivirale (per esempio, nel caso dell'epatite C) o per giustificare l'astensione terapeutica (per esempio, in caso di malattia "innocente" o a uno stadio non avanzato).

COME SI SVOLGE LA BIOPSIA?



I pazienti che tornano a casa nel tardo pomeriggio non dovrebbero rimanere – la prima notte – troppo distanti dall'ospedale (in genere, non più di 20 minuti di distanza in automobile). Inoltre, si consiglia di farsi accompagnare da un adulto, e di non svolgere attività fisiche intense. Durante la settimana successiva alla biopsia, si raccomanda di non assumere dei farmaci che modifichino la coagulazione, come per esempio l'aspirina e altri antinfiammatori. Lei potrà tornare subito alle Sue occupazioni quotidiane, ma si sconsiglia di fare sforzi fisici intensi o di intraprendere dei viaggi in Paesi che non posseggono strutture sanitarie adeguate per almeno una settimana.

COME CI SI DEVE PREPARARE?

Il giorno della biopsia è indispensabile essere a digiuno assoluto da almeno 6 ore.

È anche necessario evitare di assumere farmaci che alterano la coagulazione del sangue, come per esempio l'aspirina e altri antinfiammatori, durante i 10 giorni che precedono la biopsia.

È tuttavia importante continuare ad assumere tutti gli altri farmaci in caso di trattamento già in corso (per esempio, quelli per l'ipertensione arteriosa). In caso di dubbio, è opportuno chiedere in anticipo al medico.

Si raccomanda inoltre, prima della biopsia, di urinare.

Lei rimarrà in ospedale per tutta la giornata, dal mattino sino al tardo pomeriggio. Prima della biopsia, il medico Le farà un'ecografia del fegato e si procederà anche a un prelievo di sangue per controllare la coagulazione. Se necessario, il medico Le proporrà di assumere un sedativo oppure un analgesico. Verrà fatta anche un'anestesia locale tramite un'iniezione sottocutanea. La biopsia viene eseguita stando coricati sulla schiena, e consiste nel prelevare un frammento di fegato passando attraverso la cute (nella stessa area dove è stata praticata l'anestesia) mediante un ago usa-e-getta con un diametro compreso tra 1 e 2 millimetri.

DOPO LA BIOPSIA

Dopo la biopsia, Lei rimarrà a letto per 6 ore, la prima delle quali coricata/o sul fianco destro.

Personale infermieristico verrà a controllare periodicamente il battito cardiaco e la pressione arteriosa. La biopsia non lascia cicatrice, e il cerotto può essere rimosso già il giorno successivo. A partire dal momento della biopsia, si potrà avvertire un po' di dolore a livello del fegato o della spalla destra: in questo caso, potrà avvertire l'infermiere/a e chiedere un calmante.

QUALI COMPLICAZIONI POSSONO VERIFICARSI E COME ACCORGERSENE?

Ogni procedura medica, anche se eseguita in condizioni di competenza e sicurezza e in base alle conoscenze attuali della scienza e secondo le leggi in vigore, presenta un rischio di complicanze. Le complicanze della biopsia epatica sono tuttavia rare. Si tratta per lo più di un'emorragia, la cui frequenza è inferiore a 1 caso ogni 1000 biopsie effettuate. Sono possibili altre complicanze, ma sono eccezionali: a volte sono favorite da esiti di interventi chirurgici effettuati in passato, o da malattie, o ancora da terapie in corso. Queste complicanze (rare) compaiono - nella maggior parte dei casi - durante le 6 ore che seguono la biopsia, da cui la necessità di rimanere in ospedale per tutto questo periodo. In casi eccezionali, tali complicanze sopraggiungono nei giorni seguenti: dolore addominale, stanchezza, pallore, febbre. In questi casi, contatti immediatamente il medico che ha effettuato la biopsia oppure il Suo medico curante. Se ciò non fosse possibile, si rechi subito al Pronto Soccorso dell'ospedale a Lei più vicino.